

SCHEMA TECNICA



Il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 3 novembre 2017, dei francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “le Eccellenze del sistema produttivo ed economico” dedicati alla produzione e sviluppo dei fumetti Disney in Italia, del valore di € 0,95 per ciascun francobollo.

Caratteristiche dei francobolli stampati in foglietto

Gli otto francobolli, inseriti in un foglietto, sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 48 x 40; formato stampa: mm 44 x 36, ad eccezione dei primi due francobolli della serie che misurano rispettivamente: 48 x 36, Topolino alla guida di un vaporetto, e 46 x 36, Topolino e Minni di Floyd Gottfredson; formato tracciatura: mm 54 x 47; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque più oro; tiratura: quattrocentomila esemplari per ciascuno degli otto francobolli stampati in foglietto.

Le vignette: gli otto francobolli, racchiusi in un foglietto e dedicati al 90° anniversario della creazione di Mickey Mouse, (in Italia Topolino), sono tutti illustrati da Giorgio Cavazzano, fumettista italiano apprezzato in tutto il mondo, il quale ripercorre novant'anni di evoluzione grafica della icona disneyana la cui storia è strettamente legata alla cultura e alla società italiana sin dalla sua comparsa nel 1932 nel popolarissimo periodico “Topolino”.

Da sinistra a destra, raffigurano rispettivamente:

1. Topolino alla guida di un vaporetto tratto da *Steamboat Willie* (1928), il primo disegno animato di Mickey Mouse realizzato da Walt Disney e Ub Iwerks, e che rappresenta la nascita ufficiale del personaggio;
2. Topolino e Minni di Floyd Gottfredson nelle strisce a fumetti degli anni Trenta;

3. Topolino e Pippo rilanciati in un rinnovato *look* da Floyd Gottfredson degli anni Quaranta;
4. Topolino e Pluto di Paul Murry negli anni Cinquanta;
5. Topolino nel ruolo di Dante e Pippo in quello di Virgilio in una rivisitazione della più importante opera della letteratura italiana *La Divina Commedia* di Dante Alighieri che il pittore e scultore italiano Angelo Bioletto illustrò nel 1950 per il giornale "Topolino";
6. Topolino e Atomino Bip Bip del fumettista italiano Romano Scarpa del 1959;
7. Topolino e Pippo in versione fantasy tratti dalla famosa saga della *Spada di Ghiaccio* ideata da Massimo De Vita nel 1982;
8. Topolino e Minni di Giorgio Cavazzano.

In ognuno è riprodotto, in alto a sinistra, il logo della Disney e, in basso, la firma di Giorgio Cavazzano. Completano i francobolli la legenda "90 ANNI DI TOPOLINO", la scritta "ITALIA" ed il valore "€ 0,95". Caratteristiche del foglietto: gli otto francobolli sono disposti su tre file e inseriti in un foglio fustellato; in basso, a destra, è raffigurato un particolare del primo francobollo della serie con Topolino al timone di un vaporetto.

In alto, è riprodotto il logo della Disney e, in basso, la firma di Giorgio Cavazzano.

Completano il foglio la leggenda "90 ANNI DI TOPOLINO", le date "1928 - 2018". Sul lato superiore, a destra, è riportata la scritta "IL FOGLIO DI 8 FRANCOBOLLI VALE € 7,60".

Formato del foglietto: mm 235 x 142.

Bozzetto: a cura della The Walt Disney Company Italia S.r.l. e ottimizzato dal Centro Filatelico e dalla Preparazione della Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Caratteristiche del francobollo stampato in foglio

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 48 x 40; formato stampa: mm 44 x 36; formato tracciatura: mm 54 x 47; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque più oro; tiratura: ottocentomila francobolli; foglio: ventotto esemplari, valore "€ 26,60".

La vignetta raffigura Topolino nel ruolo di Dante e Pippo in quello di Virgilio in una rivisitazione della più importante opera della letteratura italiana *La Divina Commedia* di Dante Alighieri che il pittore e scultore italiano Angelo Bioletto illustrò nel 1950.

Bozzetto: a cura della The Walt Disney Company Italia S.r.l. e ottimizzato dal Centro Filatelico e dalla Preparazione della Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

A commento dell'emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma di Luca Boschi, fumettista, giornalista e blogger italiano.

Lo Sportello Filatelico dell'Ufficio Postale di Lucca Centro utilizzerà, il giorno di emissione, l'annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane.

I francobolli ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Il soggetto dei francobolli

I francobolli dedicati al 90mo compleanno di Topolino, illustrati dal grande fumettista e illustratore Giorgio Cavazzano, scandiscono otto tappe fondamentali nello sviluppo del personaggio Topolino, la cui storia editoriale è strettamente legata alla cultura italiana sin dalla sua comparsa in edicola, all'indomani del Natale 1932.

Questi momenti della evoluzione della personalità di Topolino sono dovuti all'apporto creativo di molti artisti diversi. Cavazzano, con il suo stile, ricorda otto di questi importanti autori, a cominciare dal "papà" Walt Disney sino a sè stesso, nella illustrazione per l'ultimo francobollo del ciclo.

1 – Topolino in *Steamboat Willie* - 1928

Walt Disney (Chicago [Illinois], 1901 – Burbank [California], 1966) e

Ub Iwerks (Kansas City [Missouri], 1901 – Burbank [California], 1971)

La nascita del personaggio di Topolino e il suo eclatante, immediato successo datano 18 novembre 1928, con il debutto al Colony Theater di Broadway (NY) di *Steamboat Willie*, primo disegno animato di Mickey Mouse con il sonoro sincronizzato. Walt Disney e Ub Iwerks, che hanno prodotto e realizzato il film, si ispirano al quasi contemporaneo lungometraggio *Steamboat Bill, Jr.* (1928), interpretato dal comico dalla faccia triste Buster Keaton. In questo suo esordio, Topolino guida un vaporetto e canta, fischiotta, suona, fa la corte a Minni e si scontra con l'enorme gattone che fa da capitano. In Italia, questo *short* è distribuito dalla società torinese Anonima Stefano Pittaluga, ai cui responsabili creativi si deve anche la creazione del nome stesso "Topolino".

Imprenditore, regista e produttore cinematografico, nonché star televisiva, Walt Elias Disney è una delle personalità che più hanno contribuito a sviluppare, a livello planetario, l'arte dell'animazione e indirettamente anche dei comics. Walt (come tutti lo chiamano) ha inoltre creato Disneyland, il primo dei parchi a tema, ispiratore di moltissimi altri in tutto il mondo. A lui si deve tra l'altro il lancio del primo *cartoon* a colori della storia del cinema, *Fiori e alberi* (*Flowers and Trees*, 1932) e il primo lungometraggio animato a colori, *Biancaneve e i sette nani* (*Snow White and the Seven Dwarfs*, 1937).

Regista, animatore e grande inventore, Ub Iwerks (al secolo Ubbe Eert Iwwerks) è noto per aver contribuito a realizzare i primi film animati con Topolino. Inoltre, disegna a matita, con le inchiostrazioni di Win Smith, le sue prime strisce a fumetti di *Mickey Mouse*, scritte dallo stesso Walt (in uscita a partire dal 13 gennaio 1930).

Dopo alcune autonome esperienze di lavoro, Ub torna nel 1940 allo studio Disney per dedicarsi allo sviluppo di nuove tecniche, come l'introduzione della fotocopiatrice nei *cartoons* (con *La carica dei 101*, - *101 Dalmatians*, 1960), o la creazione dei robot audioanimatronic, adottati nei parchi tematici e nel cinema.

2 - Topolino in calzoncini corti e Minni – Anni Trenta

Floyd Gottfredson (Kaysville [Utah], 1905-1986)

Topolino, Minni e i primi eroi di Walt Disney passano dal cinema alla carta stampata dei quotidiani grazie all'inarrivabile disegnatore e sceneggiatore Floyd Gottfredson.

Quasi in contemporanea con le uscite in USA, la produzione di Gottfredson viene tradotta e adattata in modo sistematico sul giornale *Topolino*, settimanalmente in edicola a partire dal dicembre 1932. Quello italiano è un vero primato, considerando che Oltreoceano gli dedicheranno una testata solo tre anni dopo: *Mickey Mouse Magazine*, datata 15 maggio 1935. Prima di prendersi cura di Topolino, Gottfredson lavora come proiezionista e disegnatore di locandine per una piccola catena di cinema. Travolto dalla crisi economica del 1929, trova lavoro presso gli Studi Disney di Los Angeles, ma ben presto si occuperà della striscia di *Mickey Mouse*, raccogliendo il testimone da Win Smith. Se Walt Disney plasma la personalità di Topolino e Ub Iwerks lo disegna nei primi cortometraggi e nei fumetti, Gottfredson è a buon titolo il "terzo papà" dell'eroe con le orecchie a disco. Di fatto l'ex proiezionista dell'Utah sviluppa le gesta di Topolino giorno dopo giorno per ben 45 anni, a partire dalla striscia che esce sui quotidiani il 5 maggio 1930.

Con l'aiuto degli sceneggiatori che collaborano con lui, Gottfredson crea negli anni Trenta un ventaglio di personaggi importanti, come il pirata Orango (Dr. Vulter, 1935), Macchia Nera (The Blot, 1939), Manetta (Mr. Casey, 1938), il Commissario Basettoni (Chief O'Hara, 1939), Musone (Mr. Gloomy, 1933), Dottor Enigm (Dr. Einmug, 1936), Giuseppe Tubi (Joe Piper, 1938).

3- Topolino e Pippo – Anni Quaranta

Floyd Gottfredson (Kaysville [Utah], 1905-1986)

Nel realizzare l'illustrazione per il terzo francobollo della collezione, Cavazzano si ispira di nuovo a Gottfredson, che negli anni Quaranta adatta il proprio stile al rinnovato *look* di Topolino impostato per il cinema dall'animatore Fred Moore. Le grandi iridi con il riflesso triangolare, tipiche dei vecchi film in bianco e nero, lasciano adesso il posto agli occhi più espressivi che ancora caratterizzano lo sguardo del Grande Topo.

Per accompagnare il nuovo Mickey del Dopoguerra, con lo sceneggiatore Bill Walsh,

Gottfredson crea personaggi come l'uomo del futuro Eta Beta (Eega Beeva, 1947), il gangarone da compagnia Flip (Pflip, 1948) o l'inventore Zio Sfrizzo (Uncle Wombat, 1951), con il quale Topolino viaggia attraverso il tempo visitando addirittura l'antica Roma.

L'ultima striscia di *Mickey Mouse* disegnata da Gottfredson appare il 5 novembre 1975, ma in seguito, in quattordici celebri dipinti d'arte, l'artista raffigurerà ancora momenti importanti delle classiche storie di Topolino.

4- Topolino e Pluto – Anni Cinquanta

Paul Murry (Saint Joseph [Missouri], 1911 – Palmdale [Los Angeles], 1989)

Se Mickey Mouse abbraccia una splendida carriera anche nelle storie a fumetti dei *comic book*, realizzate in parallelo con quelle per i quotidiani, il grosso del merito va a Paul Murry, che ne disegna un ampio numero. In alcune di esse, Murry lo raffigura anche alle prese con Macchia Nera, mentre crea graficamente Super Pippo, parodia supereroica di Pippo.

Murry illustra anche svariati personaggi Disney per i giornali, comprese la striscia quotidiana e la tavola domenicale di *Mickey Mouse*.

In Italia le storie del *cartoonist* americano sono tradotte e adattate su *Topolino* e *Almanacco Topolino*; la collana *Capolavori Disney* gli dedica quattro volumi, la rivista *I Maestri Disney* due monografie e il bimestrale *Tesori International* un'antologia incentrata sui suoi scontri con Macchia Nera.

Come molti artisti della sua generazione, nati nell'America rurale di inizio Novecento, Murry rivela il suo talento per i *cartoons* rispondendo a un annuncio pubblicitario legato alla nascente industria del disegno animato. Nel suo caso è lo Studio Disney, che cerca giovani disegnatori per i film in produzione. Trasferitosi in California, viene assunto come intercalatore nel 1938, per divenire ben presto assistente del grande animatore Fred Moore, con il quale lavora ad alcuni *shorts* di Topolino oltre che ai lungometraggi *Pinocchio* e *Fantasia* (per la sequenza dell'*Apprendista Stregone*), entrambi usciti nel 1940. Come animatore contribuisce poi a *Dumbo* (1941), *Saludos Amigos* (1943) e *Song of the South* (*I racconti dello zio Remo*, 1946).

Per i giornali, spiccano le serie dedicate a José Carioca, Panchito e Fratello Coniglietto, che Murry riprende anche nei *comic book*, dove realizza inoltre storie di Lupetto, Paperino, Cip e Ciop, Pluto, Zio Paperone.

Dal 1959 al 1963, per la casa editrice Western Publishing disegna anche diverse storie di *Woody Woodpecker* (*Picchiarello*) di Walter Lantz. Infine, per i giornali, su soggetto di Dick Huemer, crea la striscia comica di ambientazione western *Buck O'Rue*, sia nella versione quotidiana, sia in quella settimanale (1951).

5 – Topolino e la Divina Commedia – 1950

Angelo Bioletto (Torino, 1906-Milano, 1987)

La scuola degli autori italiani che realizzano storie Disney si sviluppa nel Dopoguerra sulle pagine del *Topolino* tascabile: un vero e proprio caso editoriale, che nel 1949 debutta in edicola originando la moda dei pocket a fumetti, le cui vendite supereranno il milione di copie settimanali nel 1993. La prima storia *made in Italy* nata espressamente per *Topolino* è una rivisitazione della più importante opera della letteratura italiana, *La Divina Commedia* di Dante Alighieri (1265-1321), con Topolino nel ruolo dello stesso Dante e Pippo in quello di Virgilio: la sua guida nel mondo dei trapassati.

A disegnare questa prima "Grande Parodia" è il pittore e scultore Angelo Bioletto, noto soprattutto per aver illustrato negli anni Trenta le figurine con i personaggi dello show radiofonico *I Quattro Moschettieri*, la più rara e memorabile delle quali è *Il feroce saladino*. Queste figure caricaturali torneranno nel volume illustrato intitolato anch'esso *I Quattro Moschettieri* (1935), seguito da *Due anni dopo* (1937).

Nel 1939, Bioletto realizza per il giornale a fumetti *L'Audace* una riduzione del *Don Chisciotte*, mentre quattro anni dopo la IMA Film gli affida la creazione dei personaggi del lungometraggio animato *La Rosa di Bagdad* (1949), diretto da Anton Gino Domeneghini.

Tra il 1948 e il 1949, Bioletto disegna tre storie Disney per *Topolino*, nella fase in cui passa dalla versione giornale a quella di libretto. Sceneggiate tutte e tre da Guido Martina, sono *Topolino e il Cobra Bianco* (1948-49), la citata *L'Inferno di Topolino* (1949-50) e *Topolino e i grilli atomici* (1950).

Tra le illustrazioni di libri non Disney, oltre a quelli scolastici, si ricordano di Bioletto quelle di *Oliviero Twist* (1949), *Peter Pan e Wendy* (1951), *David Copperfield*, *Senza famiglia* e *I ragazzi della via Paal* (tutti del 1953), *Capitani coraggiosi* (1958), *Cuore* (1967).

6 - Topolino e Atomino Bip Bip – 1959

Romano Scarpa (Venezia, 1927-Fuengirola [Malaga], 2005)

Ispirato animatore, fumettista fra i più importanti e rinomati del mondo in ambito Disney, Romano Scarpa approfondisce e rinnova nel Dopoguerra la psicologia di Topolino, dipingendo un uomo medio contemporaneo non privo di inquietudini, alternate ai suoi tradizionali slanci eroici.

Nel 1953 esce nei cinema il primo cortometraggio professionale di Scarpa come animatore: una sua versione della fiaba *La piccola fiammiferaia*. In quello stesso anno inizia l'attività fumettistica con i personaggi Disney; su *Topolino* disegna la storia *Biancaneve e Verde Fiamma*, alla quale seguiranno capolavori come *Topolino e l'unghia di Kali* (1958), *Paperino e l'uomo di Ula Ula* (1959), *Topolino e l'uomo di Altacraz* (1963) e tante altre avventure, per un totale di oltre 450 (alcune delle quali molto lunghe), considerando anche quelle su soggetto altrui. Molte di queste storie verranno tradotte all'estero e anche negli Stati Uniti, dove Scarpa è il primo fumettista italiano a comparire in un comic book disneyano, in particolare con il lungo giallo del 1955 *Topolino e il doppio segreto di Macchia Nera*. Oltre a questo primato, a Scarpa è riservato anche quello del primo (e per il momento unico) fumettista italiano la cui cronologia completa è riunita in una collana. Sono 51 volumi settimanali di 360 pagine ciascuno dal titolo *Le grandi storie Disney - L'opera omnia di Romano Scarpa* (2014-2015), editi dal *Corriere della Sera* in collaborazione con la Disney Italia.

Oltre a scrivere soggetti con i classici personaggi disneyani, Scarpa ne crea anche molti di nuovi: dall'atomo antropomorfo Atomino Bip Bip (1959), raffigurato da Cavazzano nel sesto francobollo, alla fidanzata di Pietro Gambadilegno, Trudy (1960); dalla pretendente di Paperone, Brigitta McBride (1960) all'arrampicatore sociale Filo Sganga (1961); dalla *teen-ager* Paperetta Yé Yé (Dickie Duck, 1966) al figlio adottivo di Gancio il Dritto, Bruto (1975).

7 – Topolino e la Spada di Ghiaccio - 1982

Massimo De Vita (Milano, 1941)

Un nuovo Topolino in versione fantasy viene accompagnato da Massimo De Vita, a partire dal 1982, in una dimensione fantastica atemporale: le favolose "Terre dell'Argaar". In una quadrilogia ambientata in un'epopea cavalleresca ispirata al capolavoro di J. R. R. Tolkien *Il signore degli anelli* (1954-55), accanto a Topolino e a Pippo compaiono alcuni nuovi personaggi. Sono Yor, magico vegliardo di Ululand (che assomiglia al *Merlino* della *Spada nella roccia*), il valligiano Boz, il troll Gunny Helm e il Principe delle nebbie, cioè il malvagio di turno, mascherato con lo scafandro nero simile a quello del Darth Vader di *Guerre stellari*. Questa saga, creata in Italia e tradotta in tutto il mondo, è la famosa "Quadrilogia della Spada di Ghiaccio". Il suo ideatore, Massimo De Vita, è figlio d'arte; suo padre è il celebre disegnatore Pier Lorenzo De Vita, che gli trasmette l'amore per i fumetti. Nel 1959, Massimo entra nella redazione di *Topolino* e fino al 1962 è grafico, impaginatore e copertinista per i periodici disneyani. Dopo aver collaborato con il padre per alcune storie, esordisce come disegnatore "a solo" con *Paperino e la missione intercontinentale* (*Almanacco Topolino* n. 69 del settembre 1962). Segue inizialmente le direttive grafiche di Carl Barks, Paul Murry e Floyd Gottfredson, per poi segnalarsi, negli anni Settanta, per il suo eccellente stile innovativo.

Fra le altre serie con Topolino, De Vita si dedica al ciclo della *Macchina del Tempo*, iniziato nel 1979 con *Topolino e l'enigma di Mu*, mentre in collaborazione con lo sceneggiatore Giorgio Pezzin crea le lunghe epopee *C'era una volta... in America* (1994-99) e *Tops Stories* (1999-2002).

8 – Topolino e Minni - 2017

Giorgio Cavazzano (Venezia, 1947)

Versatilissimo e amatissimo disegnatore e illustratore, Giorgio Cavazzano è uno dei fumettisti europei più apprezzati nel mondo. Considerato un innovatore della grafica Disney, continua ad ispirare con il suo stile accattivante una moltitudine di suoi colleghi delle ultime generazioni.

Appena dodicenne, Giorgio inizia a collaborare con il cugino fumettista Luciano Capitanio inchiostandone le tavole destinate agli editori Mondadori e Dardo, e al tascabile cattolico *Vom* –

Voci d'Oltremare.

Incontrato Romano Scarpa, ne diviene inchiostatore per dieci anni, a partire da *Topolino* n. 370 del 30 dicembre 1962. Come disegnatore "a solo", Cavazzano esordisce con la storia *Paperino e il singhiozzo a martello* (1967), mentre come autore di fumetti a tutto tondo (testi e disegni) realizza *Zio Paperone e il cambio della guardia* (1985) e, tra le altre, la splendida *Topolino e Minni in "Casablanca"* (1987).

Nella sua luminosa carriera, crea graficamente molti personaggi, che diverranno noti in tutto il mondo. Tra questi, la piccola sovrana aliena Reginella, il detective Umperio Bogarto, il viaggiatore dello spazio OK Quack, l'ecologista Pandy Pap, il rude poliziotto Rock Sassi. Dal 1981 realizza storie Disney anche per il settimanale francese «Journal de Mickey» e numerose copertine per vari periodici come *Mickey Parade* e *Super Picsou Géant*. Per il gruppo danese Egmont disegna dal 1994 copertine e storie, fra le quali la saga dei *Dragonlords* (2003-04). Con Tito Faraci imposta il ciclo *noir* del periodico *MM. Mickey Mouse Mystery Magazine* (1999) e il graphic novel *Jungle Town* (2006).

Tra i suoi lavori extra Disney spiccano *Walkie & Talkie* (1973-75), *Oscar e Tango* (1974), *Altai & Jonson* (1974), *Smalto & Johnny* (1976), *Capitan Rogers* (1981) e una storia di Spider-Man: *Il segreto del vetro* (2004).

Luca Boschi

fumettista, giornalista e blogger italiano